

*Domenica 11 maggio 2014, ore 11,50*

GUGLIELMO PELLARIN, *corno*

FEDERICO LOVATO, *pianoforte*

## PROGRAMMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN  
(1770-1827)

Sonata in fa maggiore per pianoforte e corno  
op. 17 (1800)  
*Allegro moderato*  
*Poco adagio - Quasi andante*  
*Rondò allegro moderato*

JEAN-MICHEL DAMASE  
(1928-2013)

Sonata per corno e pianoforte (1997)  
*Allegro*  
*Andante*  
*Allegro vivo*

EMMANUEL CHABRIER  
(1841-1894)

Larghetto per corno e pianoforte (1875)

PAUL DUKAS  
(1865-1935)

Villanelle per corno e pianoforte (1906)

## GUGLIELMO PELLARIN

Primo corno dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Guglielmo Pellarin si è diplomato al Conservatorio di Udine e si è perfezionato con i maggiori interpreti dello strumento. Ha frequentato le masterclasses dei quintetti Slowind e Bibiena, ed è stato selezionato per l'Orchestra Giovanile Italiana. In seguito ha collaborato con orchestre di prestigio, a partire da quella del Teatro alla Scala di Milano, con direttori fra i migliori della nostra epoca, da Claudio Abbado a Zubin Mehta e da John Eliot Gardiner ad Antonio Pappano. In ambito cameristico ha collaborato, fra gli altri, con Alessandro Carbonare, Michael Flaksman, Heinz Holliger, Alexander Lonquich, Domenico Nordio. Ha ottenuto importanti riconoscimenti con il quintetto d'otoni Italian Wonderbrass e con il quintetto a fiati Kalamos. Assieme a Federico Lovato ha registrato un CD intitolato *French Music for horn and piano*, monografia dedicata alla musica francese per corno e pianoforte, che comprende la prima registrazione della Sonata per corno e pianoforte di Jean-Michel Damase.

## FEDERICO LOVATO

Diplomato in pianoforte al Conservatorio di Venezia sotto la guida del padre e di Ezio Mabilia, Federico Lovato si è perfezionato con Piero Rattalino all'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola e ha subito iniziato un'intensa attività concertistica sia come solista, sia in ambito cameristico. Suona regolarmente in duo con la violoncellista croata Jelena Očić, con la quale ha all'attivo numerosi concerti in Europa e negli Stati Uniti, oltre alla registrazione di due CD. Suona inoltre in formazione di duo e di trio con il fratello France-

sco, violinista, e con il cornista Guglielmo Pellarin. Collaborando con prestigiosi musicisti in diversi ensembles, ha sviluppato un repertorio che spazia dalla musica del Settecento fino alla produzione contemporanea. Diplomato anche in violoncello, insegna presso il Conservatorio “A. Bonporti” di Trento ed è direttore artistico dell’Orchestra “I Solisti in villa”.

*L*a Sonata che Beethoven scrisse nell’anno 1800 per il virtuoso boemo Jan Václav Stich, che aveva italianizzato il suo nome facendosi chiamare Giovanni Punto, era concepita per lo strumento in uso all’epoca, il corno naturale. Punto era stato fra coloro che avevano da poco contribuito a trasformare il corno in uno strumento melodico, e non più solo di colore, affinando una tecnica che modificava l’emissione dei suoni inserendo una mano nella campana terminale.

Negli anni Trenta dell’Ottocento il corno venne reso più versatile e preciso nell’intonazione grazie a un sistema di pistoni, cilindri e valvole che ne modificò profondamente l’impiego. Lo strumento di base scelto per sviluppare queste innovazioni era il vecchio corno naturale in Fa: l’iniziale F venne allora rapidamente scambiata per un marchio d’origine e al nuovo corno tecnicamente evoluto venne attribuito il nome di “corno francese”.

In Francia, ad ogni modo, si è sviluppata un’originale letteratura cameristica per corno che dalla seconda metà dell’Ottocento ha interessato quasi tutti i compositori più in vista, specie quelli che sentivano maggiormente l’influenza wagneriana. È il caso di autori eclettici come Paul Dukas ed Emmanuel Chabrier. Jean-Michel Damase, scomparso nell’aprile del 2013, si riallaccia a questa tradizione facendo leva sul gusto per il colore e per la melodia.